

# Duomo / ex Sinagoga

XV Secolo

Già sinagoga ebraica, abbandonata dagli ebrei nel 1480, rimase chiusa per quasi ottant'anni. Fu consacrato come tempio cristiano il 22 ottobre 1559 dopo vari rimaneggiamenti. La facciata semplice e severa fu restaurata nel 1868 e contemporaneamente venne chiuso il rosone.

Il coro è del settecento ed occupa, con la sacrestia, l'area dove si trovava il cimitero ebraico; è separato dalla navata da un maestoso arco a tutto sesto, poggiante su due pilastri. Le balaustre in marmo bianco ingentiliscono il presbiterio. Il grande altare è di stile barocco con doppio tabernacolo arricchito da eleganti colonnine. Due statue sull'altare: a destra San Marco, a sinistra San Prosdocimo, titolari e patroni della comunità cristiana di Portobuffolè. Un grande crocifisso ligneo severo, rivela l'influenza della scuola tedesca del '400.

All'interno del duomo vi è un'unica navata, piena di luce, con soffitto dipinto verso la fine dell'Ottocento, gli affreschi sono attribuiti al Sanfiori e rappresentano: al centro *"Il trionfo di San Marco"*, verso l'ingresso *"San Prosdocimo in atto di battezzare"*, vicino al coro *"la traslazione da Settimo a Ceneda, della salma di San Tiziano, già vescovo di Oderzo"*, ai lati *"Sant'Antonio e San Francesco"*.

Due sono gli altari laterali: a sinistra entrando si trova l'altare dedicato a Sant'Antonio in stile barocco. La mensa a forma di tomba contiene un'urna con le reliquie di San Gervasio, martire milanese.

A destra si trova l'altare del Rosario, benedetto nel 1726, con pala d'autore ignoto, rappresentante *"la Madonna con Bambino, attorniata da angioletti"*, ai piedi San Domenico e Santa Caterina da Siena.

Gli altari laterali vengono attribuiti al Torretti grande maestro del Canova, mentre l'altar maggiore al Ferrari. Sopra l'organo fa bella mostra lo stemma della città, consegnato alla Magnifica Comunità di Portobuffolè dalla Serenissima Repubblica di Venezia.





I 525  
Q  
C 128  
F 316

Capolavoro da osservare con attenzione è la tavola, raffigurante l'Assunzione di Maria, di **Francesco da Milano** della fine del 1400. Originariamente essa era la pala d'altare della Chiesa di San Prodocimo, abbattuta a fine '800.

Un altro gioiello del Duomo è l'organo del famoso maestro Gaetano Callido, opera terminata a Venezia nel 1780 e qui portata "*per barca lungo il Livenza*".

Costò oltre 4030 lire oro venete e conta ben 471 canne di stagno misto a piombo, fuse tutte a mano.



